



Lorenzo Ferri
«Fai, fai, fai e poi te ne vai»

A cura di Luigi d'Agostino

Questa serie di opere, partendo dal celebre simbolo di Forza Italia, spinge a riflettere sul significato dell'ultima frase pronunciata sul letto di morte da Silvio Berlusconi: "Fai, fai, fai e poi te ne vai".

Questo messaggio, di concerto con l'aura inconfondibile del celebre simbolo di partito provoca una catarsi profonda attraverso il mito leggendario della sua storia, come se fosse ancora attuale, seppur diventata sfuocata.

Dentro queste opere, il tempo che passa è rappresentato dalle gocce di pioggia che non toccano subito l'asfalto ma permangono per giorni su manifesti elettorali sbiaditi, di quelli che si deteriorano lentamente e spesso rimangono appiccicati anche per anni senza che nessuno li vada a rimuovere.

Per prima cosa perdono il lucido della colla e l'intensità dei colori, poi, al primo spigolo che si solleva, il vento e la pioggia li rimuovono gradualmente. In tale rappresentazione però l'effetto dello scorrere degli anni non è in grado di alterare del tutto il simbolo tracciato dal simulacro che ha lasciato un solco profondo e indelebile nella società e quindi nella materia.

Lorenzo Ferri

This series of works, starting from the famous symbol of Forza Italia, urges us to reflect on the meaning of the last phrase uttered on his deathbed by Silvio Berlusconi: "Fai, fai, fai e poi te ne vai".

This message, in concert with the unmistakable aura of the famous party symbol, causes a profound catharsis through the legendary myth of its history, as if it were still current, even if it has become blurred.

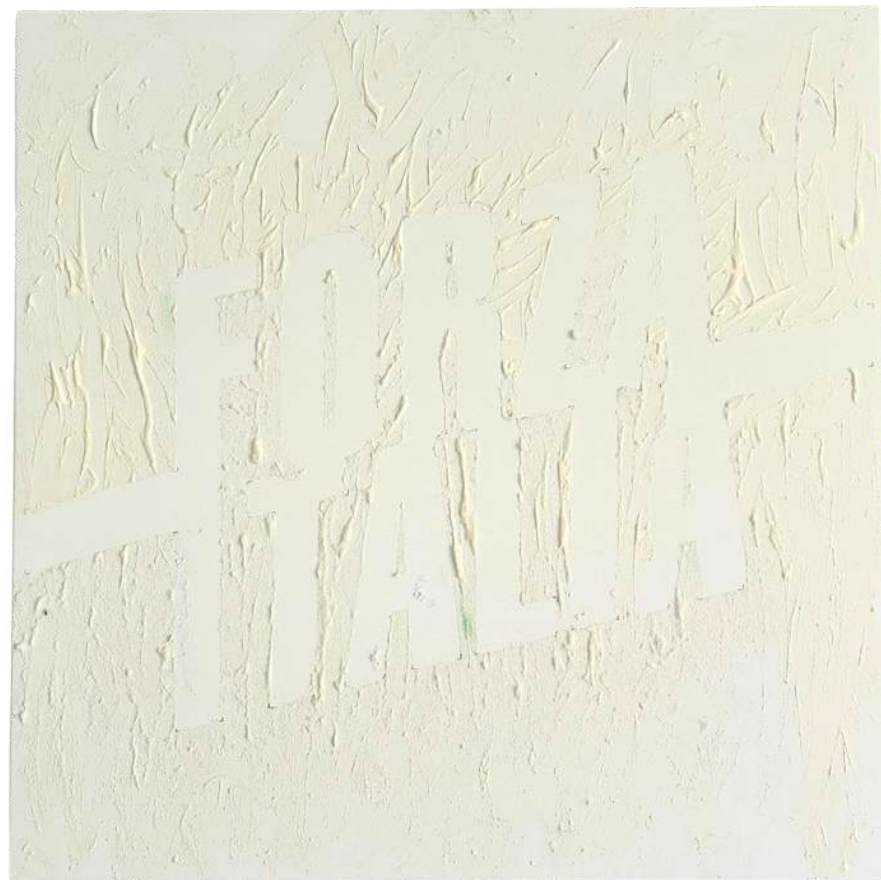
In these works, the passing of time is represented by the drops of rain that do not immediately touch the asphalt but remain for days on faded election posters, the kind that deteriorate slowly and often remain stuck for years without anyone going to remove them.

First they lose the shine of the glue and the intensity of the colors, then, at the first corner that rises, the wind and the rain gradually remove them. In this representation, however, the effect of the passing of the years is not able to completely alter the symbol traced by the simulacrum which has left a deep and indelible mark on society and therefore on matter.

Lorenzo Ferri



Untitled, 2024
olio su tela | oil on canvas, 70x70 cm



Untitled, 2024
olio e calce su tela | oil and lime on canvas, 70x70 cm

Il risultato è quello di un archetipo ideologico che continua a sopravvivere negli anni e alle intemperie, ipotizzando come certe morti possano contenere in sé i germi della rinascita.

Ma ecco come la continua ricerca di un ricordo dietro al crollo di un immaginario metafisico possa scandire la lenta e progressiva dissoluzione dell'immagine dell'assoluto e della sua impossibilità di una nuova ed autentica rappresentazione, nonostante la perpetuità del solco lasciato.

Non ci rimane quindi che cercare un'immagine di ciò che è stato grande e ora non c'è più, per ricordarsi che la libertà e la vita sono sempre più forti di tutto e fino all'ultimo respiro provano a ribellarsi prima di sprofondare nell'abisso, lasciando ai posteri l'eco eterno delle loro ultime parole.

Lorenzo Ferri

The result is that of an ideological archetype that continues to survive over the years and the elements, hypothesizing how certain deaths can contain within themselves the seeds of rebirth.

But here is how the continuous search for a memory behind the collapse of a metaphysical imaginary can mark the slow and progressive dissolution of the image of the absolute and its impossibility of a new and authentic representation, despite the perpetuity of the furrow left.

Therefore, all that remains for us is to look for an image of what was once great and is now no longer there, to remember that freedom and life are always stronger than everything and until their last breath they try to rebel before sinking into the abyss, leaving to posterity the eternal echo of their last words.

Lorenzo Ferri



Untitled, 2024
olio su tela | oil on canvas, 50x70 cm



Untitled, 2024
olio su tela | oil on canvas, 50x70 cm



Untitled, 2024
olio su tela | oil on canvas, 50x70 cm

Artista giovane e poliedrico, Lorenzo Ferri, capace di spaziare all'interno delle neo-avanguardie con un linguaggio istintivo e distintivo dove il tratto è rappresentazione di un sistema ad alta entropia che caratterizza la frenesia della nostra contemporaneità. In questo ciclo di opere viene fuori la sua mente camaleontica capace di ibridare gli stili e raccontare un grande fenomeno sociale, culturale e politico, qual è stato il movimento fondato da Silvio Berlusconi. Una rappresentazione pittorica che rimanda ai frottage o agli effacage di Mimmo Rotella, ma anche una menzione della pop warholiana dove il simbolo diventa prodotto di consumo di massa, o ancora un sottile richiamo a Mario Schifano e alla sua mania dei "particolari", come i dettagli di alcune immagini del logo suggeriscono. Tutto questo a testimoniare la sensibilità culturale dell'artista che ben conosce la storia dell'arte, gli strumenti e le tecniche pittoriche, e che ha perfettamente in mente la profondità dei concetti, velati da un simbolismo lirico-emotivo non indifferente, che vuole trasmettere allo spettatore. Le campiture cromatiche evanescenti, disciolte, liquide, proprie della cultura postmoderna e delle riflessioni di Bauman, sono funzionali al racconto di un'epoca che si chiude, quella del berlusconismo, coincidente con la dipartita del presidente Berlusconi. Dette campiture si stagliano su un simbolo che tenta fortemente di resistere e divenire rappresentazione di un sentimento popolare che nelle idee di Berlusconi ancora sopravvive e si identifica, fino a divenire struttura portante ed unitaria di una cultura centrista, liberale, europeista, garantista e riformista. Forza Italia è stato il sogno di milioni e milioni di italiani, un'intuizione geniale di un grande imprenditore prima, e grande politico poi, come Silvio Berlusconi, che ha sancito la nascita di una nuova repubblica fondata sul principio dell'alternanza, sulla forza del consenso e sull'importanza del leader. Tutto questo è stato canalizzato in Forza Italia (un nome che accende il sentimento patriottico) che è divenuta contenitore delle forze responsabili, quelle sopravvissute allo sterminio di massa operato selettivamente dalla magistratura, proprie del famoso pentapartito, a cui si sono aggiunte le migliori energie propulsive della società civile fino ad allora distanti dalla politica. Questo è il logo di Forza Italia e Lorenzo Ferri, testimone attento di quella stagione, ce lo racconta con un ciclo di opere dal sapore fortemente simbolista in cui una strana melanconia, che fluttua in un magma pittorico rarefatto e sbiadito, pervade l'impianto scenico-artistico quasi per trattenere le tensioni ideali che ha rappresentato Forza Italia. La speranza di Lorenzo Ferri è che questo ciclo creativo sia una testimonianza sociale, civile e culturale, dell'enorme lavoro svolto da Berlusconi in 30 anni di storia politica. Quel patrimonio vuol farsi eterno non solo attraverso l'arte ma anche nell'impegno di quanti sapranno raccogliere il testimone trasformando ancora di più Forza Italia in quel partito del popolo che è quanto sognato, e in parte realizzato, dal suo padre fondatore. L'artista, infine, ha il grande merito di raccontarci un trentennio politico unendo concettualismo, simbolismo, cultura pop e new-dada in un messaggio, che prima di essere artistico vuol essere civico e storico.

Luigi D'Agostino

A young and multifaceted artist, Lorenzo Ferri, capable of ranging within the neo-avant-gardes with an instinctive and distinctive language where the line is the representation of a high entropy system that characterizes the frenzy of our contemporaneity. In this cycle of works his chameleon-like mind emerges, capable of hybridizing styles and telling a great social, cultural and political phenomenon, which was the movement founded by Silvio Berlusconi. A pictorial representation that recalls the frottage or effacage of Mimmo Rotella, but also a mention of Warholian pop where the symbol becomes a mass consumer product, or even a subtle reference to Mario Schifano and his mania for "details", as the details of some images of the logo suggest. All this to testify to the cultural sensitivity of the artist who knows the history of art, the tools and the pictorial techniques well, and who has perfectly in mind the depth of the concepts, veiled by a not indifferent lyrical-emotional symbolism, that he wants to convey to the viewer. The evanescent, dissolved, liquid chromatic backgrounds, typical of postmodern culture and Bauman's reflections, are functional to the story of an era that is closing, that of Berlusconi, coinciding with the passing of President Berlusconi. These backgrounds stand out on a symbol that strongly tries to resist and become the representation of a popular sentiment that still survives and identifies itself in Berlusconi's ideas, to the point of becoming the supporting and unitary structure of a centrist, liberal, pro-European, guarantor and reformist culture. Forza Italia was the dream of millions and millions of Italians, a brilliant intuition of a great entrepreneur first, and then a great politician, like Silvio Berlusconi, who sanctioned the birth of a new republic founded on the principle of alternation, on the strength of consensus and on the importance of the leader. All this was channeled into Forza Italia (a name that ignites patriotic sentiment) which became a container for the responsible forces, those who survived the mass extermination selectively operated by the judiciary, typical of the famous five-party coalition, to which were added the best propulsive energies of civil society until then distant from politics. This is the logo of Forza Italia and Lorenzo Ferri, an attentive witness of that season, tells us about it with a cycle of works with a strongly symbolist flavor in which a strange melancholy, which floats in a rarefied and faded pictorial magma, pervades the scenic-artistic system almost to retain the ideal tensions that Forza Italia represented. Lorenzo Ferri's hope is that this creative cycle is a social, civil and cultural testimony of the enormous work carried out by Berlusconi in 30 years of political history. That heritage wants to become eternal not only through art but also in the commitment of those who will be able to pick up the baton, transforming Forza Italia even more into that party of the people that is what its founding father dreamed, and in part achieved. Finally, the artist has the great merit of telling us about a thirty-year political period by uniting conceptualism, symbolism, pop culture and new-dada, in a message that before being artistic wants to be civic and historical.

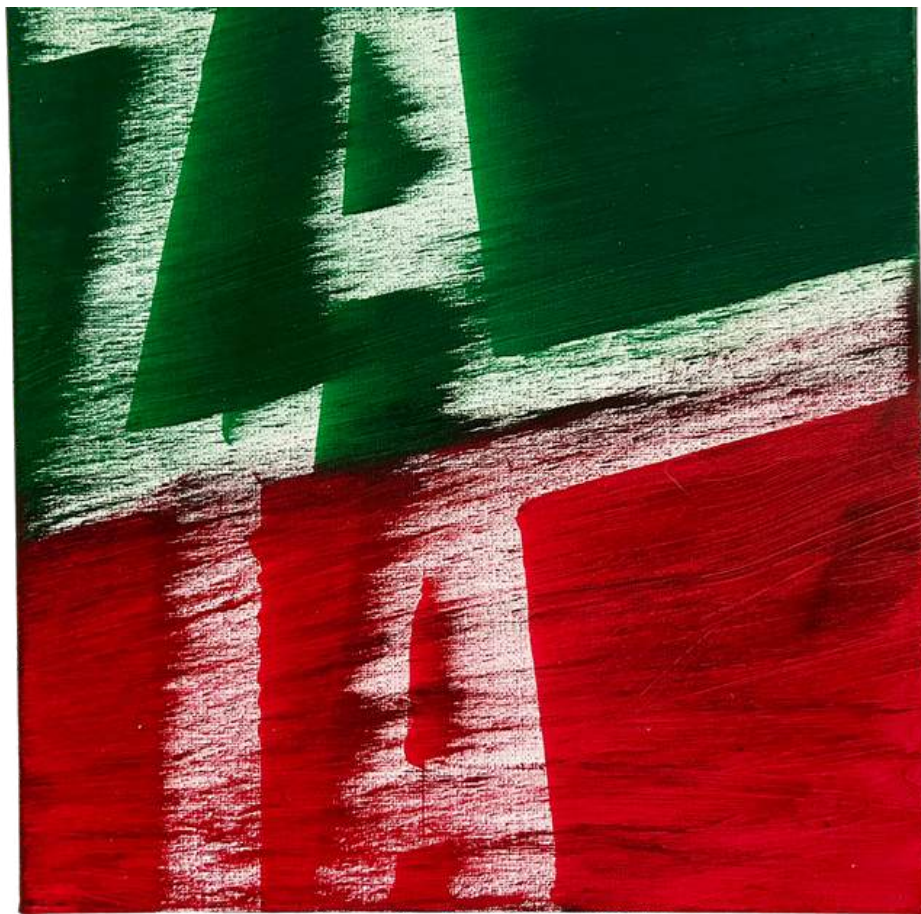
Luigi D'Agostino



Untitled, 2024
olio su tela | oil on canvas, 40x40 cm



Untitled, 2024
olio su tela | oil on canvas, 40x40 cm



Untitled, 2024
olio su tela | oil on canvas, 30x30 cm + 30x30 cm



Untitled, 2024
tecnica mista su tela | mixed technique on canvas, 40x50 cm



Untitled, 2024
tecnica mista su tela | mixed technique on canvas, 40x50 cm



Untitled, 2024
tecnica mista su tela | mixed technique on canvas, 40x50 cm



Untitled, 2024
olio su tela | oil on canvas, 30x30 cm



Untitled, 2024
olio su tela | oil on canvas, 30x30 cm



Untitled, 2024
olio su tela | oil on canvas, 30x30 cm

Lorenzo Ferri, 34 anni, ha origini ravennati e bergamasche.

Dopo aver studiato pianoforte e scienze politiche si dedica per un certo tempo alla militanza nel partito Forza Italia, attività che a livello nazionale gli permette di conoscere ed incontrare più volte il presidente Silvio Berlusconi.

La profonda ammirazione nei suoi confronti maturata dagli incontri presso Villa Gernetto e la sede romana del partito lo spingono a creare il blog Instagram *@archivosilvioberlusconi* in cui dal 2013 raccoglie tutte le gesta della vita del Cavaliere per assicurare alle prossime generazioni una storiografia reale ed imparziale di tutte le vicende e successi che lo hanno contraddistinto.

Lo scopo del blog è di consegnare ai posteri un lascito autentico dell'eredità politica ed umana di Silvio Berlusconi, affinché la sua morte possa contenere in sé un humus di rinascita nella politica, nella cultura e nella società italiana.

La pagina è già stata oggetto di diverse pubblicazioni scientifiche (l'ultima di settembre 2024 da parte dell'Università di Bergamo) ed editoriali (ultima citazione sulla copertina di Libero del 16/09/24) e avendo largamente superato i 100mila followers attivi è senz'altro diventata il principale punto di riferimento di tutti i nostalgici della sua memoria ma soprattutto di chi, come Lorenzo, ha avuto la fortuna di passarci del tempo insieme.

La realizzazione delle tele presenti in questo catalogo vuole essere un'ulteriore spinta per credere ad una nuova rinascita politica e culturale, ma dimostra anche l'impossibilità di una seconda autentica rappresentazione nonostante la perpetuità del solco lasciato.

Lorenzo Ferri, 34, has origins in Ravenna and Bergamo.

After studying piano and political science, he devoted himself for a certain time to militancy in the Forza Italia party, an activity that at a national level allowed him to meet President Silvio Berlusconi several times.

The deep admiration for him that developed during the meetings at Villa Gernetto and the party's roman headquarters pushed him to create the Instagram blog *@archivosilvioberlusconi* in which since 2013 he has collected all the deeds of the Cavaliere's life to ensure future generations a real and impartial historiography of all the events and successes that distinguished him.

The purpose of the blog is to deliver to posterity an authentic legacy of Silvio Berlusconi's political and human legacy so that his death may contain within itself a humus of rebirth in Italian politics, culture and society.

The page has already been the subject of several scientific publications (the latest from the University of Bergamo) and editorials (last citation on the cover of Libero on 16/09/24) and having largely exceeded 100 thousand active followers it has undoubtedly become the main point of reference for all those nostalgic for his memory but above all for those who, like Lorenzo, were lucky enough to spend time with him.

The creation of the canvases present in this catalog aims to be a further push to believe in a new political and cultural rebirth but also demonstrates the impossibility of a second authentic representation despite the perpetuity of the furrow left.



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giuseppe". The signature is stylized and cursive.

